

## La Memoria dei Testimoni della Storia per conoscere e capire

Siamo studenti della classe terza B della Sms "Falcone e Borsellino" dell'I.C. "Arbe Zara". Di recente, con l'insegnante di Lettere, prof. Angela Mormile, abbiamo analizzato il periodo storico dal '40 al '45 (Seconda Guerra Mondiale). Oltre a documentarci sui testi di storia, abbiamo assistito a testimonianze della Sezione Anpi di Zona 9, in particolare della signora Inge Rasmussen, ed effettuato uscite didattiche alla ricerca delle lapidi di coloro che diedero la vita per difendere la nostra Libertà. Tali lezioni, e la successiva visione di film riguardanti la Resistenza partigiana, pur in modo diverso, ci hanno permesso di riflettere e pensare ai soprusi, alle violenze subite da questi eroi pur di affermare i loro ideali. Nel '43 a seguito della dichiarazione di pace stipulata tra italiani e alleati, parte dei soldati e dei civili italiani si uniscono formando un gruppo che prenderà il nome di Resistenza partigiana. Questi volevano togliere il piede nazista e fascista dal proprio cuore, ovvero dalla propria madrepatria, per realizzare un sogno: il raggiungimento della Libertà, oscurata dalla dittatura, e l'unità nazionale. Dopo l'armistizio, infatti, l'Italia restò divisa idealmente e politicamente, poiché ancora molti erano i seguaci del Partito fascista e i nazisti non si ritirarono, ma

anzi, si fortificarono soprattutto sulla Linea Gotica e nelle grandi città del nord. Il patriottismo e l'eroismo, che erano i valori della Resistenza, ci salvarono. I Partigiani erano anche famosi per la tenacia con cui resistevano alle torture pur di non svelare la posizione dei propri compagni di guerra, fino alla morte. Se non avessimo incontrato la signora Inge, se non avessimo ascoltato la sua diretta testimonianza, forse non lo avremmo capito. Queste attività sono giustissime perché ci fanno "vedere" il passato che è prezioso insegnandoci a ragionare sul futuro, per evitare gli errori commessi in precedenza. I Partigiani sono stati e sono tutt'ora testimoni e dunque nostri consiglieri. Ci hanno fatto vedere, attraverso la loro tragica esperienza, cosa può accadere se la dittatura prende il sopravvento senza che nessuno intervenga. La Memoria si afferma attraverso il sapere, l'arma più potente del mondo. Solo se siamo consapevoli e informati possiamo opporci, possiamo considerarci esseri umani e affermare e concretizzare la giustizia quella su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra Repubblica. (Fabrizio Alfieri, Edgardo Casali, Nicola Tacchini e la classe 3B)

## Una visita al Parco Nord dedicata alla Seconda Guerra Mondiale

Il Monumento al Deportato, luogo dove due classi terze della scuola media Falcone e Borsellino si sono recate in visita, si trova su una collina del Parco Nord di Milano, costruita come la collina del Campo di Mauthausen ed è un importante installazione inaugurata nel novembre del '98. Questo monumento rappresenta la memoria dei lavoratori delle fabbriche di Sesto San Giovanni che furono arrestati dai nazifascisti e deportati nei campi di concentramento perché scioperavano per difendere i loro diritti. La nostra guida Inge Rasmussen, una ex partigiana dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) ci ha accompagnati durante questa uscita e ha fatto notare che, intorno al monumento, ci sono delle targhe con nomi di lavoratori di fabbriche come la Breda e la Pirelli, uccisi durante la Seconda Guerra Mondiale. In seguito siamo andati in visita al bunker della Breda e, una volta al suo interno, abbiamo potuto sentire riproduzioni sonore di rumori di guerra che udivano le persone rifugiate lì sotto durante i bombardamenti. All'ingresso del rifu-

gio era presente la raffigurazione, a dimensioni reali, di una bomba aerea, fatta con l'uncinetto da donne che hanno perso mariti, figli e parenti durante la Seconda Guerra Mondiale. Abbiamo anche visto un filmato con testimonianze di partigiani e immagini di Milano prima e dopo la guerra. All'interno di questi rifugi lo spazio è ristretto, l'aria fredda e umida. Oggi c'è la luce elettrica ma, a quei tempi, vi erano poche candele a cera che emettevano una luce fioca, che incupiva ancora di più i lunghi momenti di attesa nei bunker. Questa uscita mi ha fatto rivivere le condizioni delle persone costrette a rifugiarsi negli angusti bunker per sfuggire alla morte. Del Monumento al Deportato mi ha invece colpito la maestosità dell'installazione e la lunga lista di persone che hanno perso la vita a causa della guerra. Credo giusto approfondire questi argomenti che ci fanno rivivere situazioni oggi lontane da noi ma che domani, se non ricordiamo, potrebbero tornare. (Camilla Scalmani, classe 3C - Sms "Falcone e Borsellino" dell'I.C. "Arbe Zara")

## "Fossoli: una storia di vittime e di profeti"



Anche quest'anno, per l'undicesimo anno di fila, "Gli ex della Cassinis" (così si fanno chiamare ex alunni e docenti della scuola) hanno messo in scena uno spettacolo di letture e musica sul tema della Memoria. L'evento ha avuto luogo il 18 aprile in Sala Pontremoli alla Cesari. L'iniziativa risale ad anni fa, a quando il maestro Giuseppe Pontremoli volle e seppe accostare gli alunni della scuola elementare e i ragazzi della scuola media al tema della Shoah. Le letture proposte dalla sua viva voce costituivano uno stimolo ben più forte rispetto al semplice apprendimento didattico. Nonostante la sua prematura scomparsa e proprio in suo ricordo, negli anni l'iniziativa ha preso spazio ampliando il discorso ad altri momenti storici in cui sono venuti meno la libertà, il rispetto della dignità dell'uomo e dei suoi diritti. Generazioni di ragazzi della media si sono succeduti sul palco, grazie al sostegno del Comitato Soci Coop di via Ornato e all'impegno di tre docenti, Donata Martegani, Barbara Cestari e Antonio Sacco. Un ricordo partecipato: i ragazzi leggono le testimonianze, inframmezzate alle canzoni di Suzanne Hobley e Stefano Bobbio, mentre il pubblico commosso ascolta. Quest'anno si è dedicata la rappresentazione a Renato Vercesi e di ricordare Fossoli, il campo italiano d'internamento e deportazione, dove suo padre Luigi fu imprigionato e in seguito fucilato al poligono di tiro di Cibeno, insieme ad altri 67 internati, il 12 luglio 1944. Renato Vercesi era nostro amico e da anni nostro sostenitore: una persona così vera, così semplice e che aveva così voglia di conoscere cosa era successo e di farlo sapere. Fra il pubblico erano pre-

senti Pierluigi Gasparotto, figlio di Leopoldo Gasparotto, ucciso a Fossoli qualche giorno prima della strage; Gabriele Murari, figlio di Rino; Carla Bianchi, figlia di Carlo ed Elena Magnini, nipote di Antonio Magnini, anche loro tra i 67 fucilati a Cibeno. E in più Dante Reggi, che è il portabandiera della storia più recente italiana e in particolare di Niguarda. "Dal lager all'utopia di un nuovo umanesimo": il sottotitolo introduce a una storia che insegna come può nascere anche qualcosa di bello da luoghi dove c'è stato l'orrore che la guerra porta con sé. Si parla di Nomadelfia, la comunità organizzata da Don Zeno Saltini che occupò il campo di Fossoli dopo la guerra, trasformando un luogo e una storia di dolore in un luogo e una storia di fratellanza e di liberazione, soprattutto di rispetto della dignità e della libertà di tutti. Greta Pascucci, Isabella Parisi, Simona Smedile e Gabriele Völlaro hanno dato voce alle testimonianze e sono stati bravissimi! Chiedo a una delle lettrici, poco più che ventenne, perché da anni aderisce all'iniziativa: mi risponde che così ha modo di conoscere, di immedesimarsi in personaggi e vicende che non ha vissuto, ma che sono la nostra storia. Ripenso a quando anch'io, come lei, facevo parte del gruppo e dedicavo del tempo a questa iniziativa per far da portavoce a chi la voce non l'aveva più. In undici anni avranno partecipato una trentina tra ragazzi, musicisti e organizzatori, collaborando per uno scopo comune: lottare contro l'ignoranza e l'indifferenza. Grazie quindi a tutti coloro che hanno dedicato e dedicano del tempo per mantenere vivo questo appuntamento culturale ogni anno. (Ylenia Casali)



Le favole teatrali della Pianell

Torniamo a parlare delle esperienze teatrali portate avanti, da anni, dalla scuola Carlo Poerio di via Pianell. Dopo "Peter Pan" dello scorso anno, sempre presso la parrocchia di Prato-centenario, il 16 aprile, le tre classi della prima e le tre della seconda elementare hanno rappresentato, con tenerezza e maestria, due fiabe italiane di Italo Calvino e una di folclore di Hikmet (il più grande poeta turco del '900). Invece, il 17, tutte le terze, le quinte e una quarta classe hanno egregiamente recitato alcune scene dei primi due "Viaggi di Gulliver", a

Lilliput e nella Terra dei Giganti. La storia di strane creature e il confronto con la diversità hanno fatto da filo conduttore alla rappresentazione che è stata sostenuta in modo vivace, trasparente ed ingegnoso. Simpatica la scelta di inserire qualche battuta in dialetto milanese, quale lingua da non dimenticare... Sempre sotto la guida di Carlo Ottolini e col valido aiuto delle insegnanti, le ragazze ed i ragazzi, hanno lavorato in modo corale, con naturalezza su storie complesse ed hanno affascinato e strabbiato tutti i numerosi presenti. (Beatrice Corà)

## Innovazione matematica alla Locchi

I bambini della classe IIC della Vittorio Locchi (insegnante di matematica Stefania Bussini) sono stati i vincitori della quarta Edizione del Concorso Cesare Cancellieri, per la sezione "Didattica della Matematica". Al Concorso avevano partecipato quando frequentavano la classe prima. La premiazione si è svolta il 10 aprile scorso, presso la Biblioteca Comunale Terenziana di Mantova. Il concorso è aperto ogni due anni a docenti o gruppi di docenti di ogni ordine e grado di scuola, che presentino lavori realizzati con gli studenti nell'ambito di tre sezioni: Didattica della matematica; Valenza formativa dell'informatica; Giochi mate-

matici, logici e linguistici. Agli insegnanti che hanno presentato i tre lavori giudicati migliori per ogni sezione, è stato assegnato un premio di 500 euro. I bambini della IIC investiranno questo importo per l'acquisto di materiale da utilizzare a scuola, che resterà patrimonio anche dei bambini che arriveranno nei prossimi anni. Il loro lavoro "Scatole piene di geometria" è stato premiato con la seguente motivazione: "Progetto originale e di accurata realizzazione". I bambini, al loro ingresso nella scuola, sono particolarmente coinvolti in un percorso formativo di prima conoscenza di crescente impegno e stimolanti scoperte".

## Verga: quanti riconoscimenti scientifici!

Il 19 marzo 80 ragazzi della scuola media Verga partecipano alle prove Kangourou, difficili prove di matematica cui partecipano 22.000 ragazzi da tutta Italia. A metà aprile arrivano le classifiche che designano i primi 50 ragazzi che si rechneranno a Mirabilandia per le finali. Tra questi vi è un alunno della Verga, e tanti altri ragazzi della scuola si classificano molto bene a livello nazionale. Bravi ragazzi! La matematica non è poi così ostica per voi della Verga! E la cosa più importante è stata la possibilità di sperimentarvi in prove di logica e capacità di ragionamento a 360 gradi che incontrerete nel vostro futuro scolastico, nei test di accesso all'Università. Il 20 marzo i ragazzi della terza E della Verga vincono con altre scuole di Milano il premio Scatti di scienze, organizzato da Scienza under 18,

Università di Milano e Museo della fotografia di Cinisello, in cui si discutono foto e video di un esperimento eseguito in laboratorio. Lo scorso 24 ottobre a Genova gli studenti della Verga ricevono il primo premio Nazionale Federchimica Giovani, sezione chimica di base e plastica, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Questa iniziativa valorizza il lavoro dei docenti che utilizzano metodi di insegnamento innovativi, basati su sperimentazioni pratiche e su dimostrazioni interattive, in grado anche di divertire, interessare e stimolare gli studenti a una comprensione più approfondita. Si tratta di 2500 euro con cui la scuola acquista una nuova lavagna interattiva multimediale. (il presidente dell'associazione genitori scuola Verga)

## Medaglia d'oro di karate a Lorenzo



È un ragazzino di Niguarda di undici anni, che frequenta la Va della Cesari, il campione nazionale 2015 di Kata e Kumite. Si chiama Lorenzo Oliveto. L'anno scorso era già stato campione nazionale di Kata. Il kata, forma di allenamento originaria della pratica del tode (disciplina di autodifesa a mano nuda, il cui nome significa letteralmente "mano cinese"), è determinante per tutte le arti marziali tradizionali e significa "forma, sequenza di tecniche prestabilite".

Kumite invece in italiano si può tradurre con "combattimento reale, applicazione in situazioni reali". Lorenzo ha iniziato a praticare questa disciplina a sei anni e durante questo periodo la passione è cresciuta sempre più ed è riuscito a impegnarsi e arrivare a questo titolo importante, senza trascurare il suo dovere di scolaro ottenendo ottimi risultati anche in questo ambito. Ho incontrato la mamma che mi ha raccontato che Lorenzo è seguito da Eric nella palestra Funakoshi di Carlo Pedrazzini. L'allenamento è molto impegnativo, perché lo coinvolge per quattro giorni alla settimana. Inizialmente l'approccio alla disciplina è avvenuto sotto forma di gioco, dopo è diventato sempre più impegnativo. La mamma di Lorenzo infatti ci tiene a sottolineare che quando il successo sportivo è frutto di passione e dedizione, i risultati sono notevoli, indipendentemente dalla fatica e dai problemi che bisogna superare per rincorrere l'obiettivo che si persegue. Lorenzo è seguito e sostenuto dai genitori che, nonostante siano separati, riescono a gestire serenamente la sua vita affettiva, sportiva e scolastica. Il messaggio importante che la mamma vuole infatti trasmettere è proprio questo: coinvolgere i ragazzi sin da piccoli in uno sport come questo è davvero una bella scommessa, prima di tutto perché è una disciplina che prepara al rispetto delle regole e delle persone e dona equilibrio e soprattutto perché l'impegno per una disciplina sportiva impegna i ragazzi in qualcosa di positivo, visto il possibile sbandamento verso strade non opportune. La gara della vittoria, organizzata dalla Federazione educativa sportiva italiana karate, si è svolta a Montecatini Terme il 18 e il 19 aprile scorsi e in questa occasione il niguardese Lorenzo è stato giudicato un "atleta talentuoso" dai tecnici.